

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Metropolitana 45.234
c. c. p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903 - Archivio, 44.969
Ufficio Amministrat., 45.923, c. c. p. 2/10499 - Ufficio Catechistico, 53.376 c. c. p. 2/16426 - Uff. Missionario 48.625, c. c. p. 2/14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321, c. c. p. 2/21520

SOMMARIO

ATTI PONTIFICI

Il Sommo Pontefice Giovanni XXIII rievoca il generoso Apostolato
degli insigni Santi Pio X e Giovanni Bosco

pag. 69

ATTI DELLA S. SEDE

Augusti ringraziamenti

» 74

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera dell'E.mo Card. Arcivescovo ai Reverendi Parroci
e Sacerdoti della Città e Diocesi

» 75

Peregrinatio Madonna di Fatima a Torino

» 77

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Concorso Canonico - Nomine e Promozioni - Necrologio - Esame di
Teologia morale per gli alunni del Convitto Teologico della Consolata

» 78

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Giugno

» 79

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1959 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 750.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besenzone - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE**

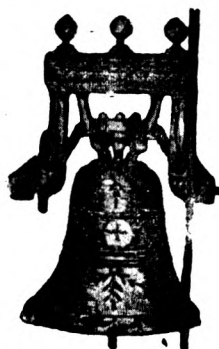
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - TORINO



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

*Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione
dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di
qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina,
squillante della massima potenzialità*

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

Il Sommo Pontefice Giovanni XXIII rievoca il generoso Apostolato degli insigni Santi Pio X e Giovanni Bosco

Ecco il testo del mirabile Discorso che il Sommo Pontefice Giovanni XXIII ha rivolto, la sera di lunedì 11 Maggio c. a., al Sacro Collegio, all'Episcopato, a innumerevoli fedeli, nel solenne e memorabile epiloogo delle celebrazioni in onore di S. Pio X e di S. Giovanni Bosco:

Venerabili Fratelli e dilette Figli!

Lo spettacolo che questa sera si offre alla contemplazione dei Nostri occhi Ci riempie l'animo di profonda e commossa esultanza. La grande piazza della Basilica di S. Pietro, che da secoli apre le sue braccia marmoree al saluto delle folle oranti e pellegrine, invitandole al raccoglimento ed alla preghiera, riceve in questo vespero i due Santi gloriosi, e tanto cari al cuore delle moltitudini cristiane: San Pio X, Pontefice Romano, e S. Giovanni Bosco, Apostolo della gioventù.

Lo spazio, recinto dal colonnato possente del Bernini, è trasmutato in quest'ora come in un tempio solenne, in un altare di preghiera e di lode. Vi tornano le venerate spoglie del Pontefice Santo, dopo un mese, di quella che quasi vorremmo chiamare l'ultima visita pastorale del Patriarcato che un giorno fu suo; ed in coincidenza felice di eventi, esse si incontrano coi resti mortali di S. Giovanni Bosco, che, portato dalla pietà dei suoi figli nella chiesa a lui recentemente dedicata nel quartiere Tuscolano, sta per ritornare alla sua Torino.

Con viva soddisfazione dell'animo, ed anche con la personale partecipazione della parola, dello scritto e della presenza, abbiamo seguito giorno per giorno le due solenni manifestazioni, che tanto fervore e tanta devozione hanno ovunque suscitato nell'eco diffusa in tutto il mondo: Venerabili Fratelli Nostri e dilette figli, consentite che nel momento conclusivo, che accosta in significazione così singolare ed amabile i due luminosi modelli di santità dei tempi nostri, abbiamo a rilevare lo spirituale valore dell'odierna circostanza.

1. - Per quanto si riferisce a Pio X, la scena edificante di questa sera è in tutto degna delle prime pagine del Libro Divino: degna di essere comparata a quel capo quarantanovesimo del Genesi, dove è detto che i figli di Giacobbe accompagnarono per la deposizione definitiva la salma del loro Patriarca alla tomba duplice, che Abramo si era fatta per sé e per i suoi in terra di Canaan, nel campo di Efron Eteo, in faccetta a Mambré (Gen. 49, 29-30).

Non diversamente i figli di Venezia a cui per distinto segno di affezione avevamo concesso il grande favore, e il grande onore, di trasferire per breve tempo nelle Lagune le spoglie sante di Papa Pio X, già loro insigne Patriarca, prima che Pontefice glorioso della Chiesa universale, come per aiutarlo al compimento di una sua antica promessa, eccoli ora pronti, in perfetta fedeltà, alla restituzione del sacro pegno, perchè, ricomposto nella Basilica di S. Pietro, prosegua di qui una sopravvivenza di intercessione per quanti lo invocano, e di edificazione e di letizia per tutto il popolo cristiano.

Ma quale grandezza, quale trionfo in questa postuma peregrinazione del Patriarca antico presso la sua buona gente Veneta: quale spirituale esaltazione sul suo passaggio presso le porte delle principali città, disposte lungo il suo cammino da Venezia a Roma: e qui in Roma, quanta cordialità devotissima ed entusiastica di accoglimento, si da farCi ripetere più volte: «Mirabilis Deus in sanctis suis!»

Nulla è mancato invero alla solennità di questo ritorno e di questo ricevimento: innanzitutto la turba non solo "non modica", ma imponentissima; e i "currus et equites" pazienti o scalpitanti, poichè tutte le forme moderne di trasporto furono messe in azione, a renderlo più rapido e solenne.

Grande benedizione fu questa per le genti Venete, e per la gente Italica: apostolato efficacissimo di verità, di pietà religiosa e di pace!

Il rilevarlo, oltre al riuscire di profonda soddisfazione al Nostro spirito, Ci apre il cuore alle più liete speranze.

La vita dei santi che il Signore ha la bontà di donare di tratto in tratto alla sua Chiesa, ritrae moltissimo dalla varia configurazione dei luoghi, dei tempi e degli uomini, tra cui questi esseri privilegiati e

generosi vissero e moltiplicarono le virtù preclare ed i buoni esempi di cui si arricchisce il patrimonio spirituale di un popolo forte e cristiano.

E' per questo, Venerabili Fratelli e dilette Figli, che ringraziando Iddio per le ricchezze immense, moltiplicate da questo passaggio delle sacre spoglie di un santo Pontefice, Noi le accogliamo nel loro ritorno all'Urbe, e le ricomponiamo con commossa riverenza, qui dove continueranno ad essere oggetto di venerazione da parte dei pellegrini di tutto il mondo.

Ad alcuni santi più illustri nella Chiesa di Dio sono riservati talora compiti eccezionali che si prolungano nei secoli. Ogni santo poi ha la sua provvidenziale missione da compiere, ha una sua fisionomia, che lascia una particolare impronta nel tempo suo, e che talora si estende anche nell'ordine materiale e temporale.

Pio X è una glorificazione dei compiti pastorali; e ad osservare minutamente gli undici anni del suo governo di Pontefice Sommo, se ne deduce una tale molteplicità e pienezza di saggi provvedimenti per la struttura interna della amministrazione ecclesiastica, per il rinvi-gorimento della pietà religiosa del clero e del popolo, per l'esercizio della carità e del ministero pastorale, da riempire l'anima di ammirazione e di stupore. A lui si potrebbe bene applicare come a pastore insigne, vigilante e incomparabile, il trinomio in cui un altro dei suoi più lontani antecessori, in tempi più difficili ed aspri dei nostri, rias-sunse la Chiesa Santa, quale egli la volle, ed in parte l'ottenne: cioè "libera, casta, catholica".

Ed eccolo ora, il santo Pio X, come l'antico Patriarca Giacobbe, in faccia a Mambre, « in possessionem sepulcri », e per sempre: eccolo al cospetto del popolo suo, di questa sua « gens sancta », di questo « regale sacerdotium », di questo « populus acquisitionis », così San Pietro lo chiamava a rammentare, come il morente Patriarca ai figli suoi esuli in terra straniera, i precetti del Signore.

Egli è qui: e la sua voce, che giunge dal seno di Dio, ricorda a tutti i cristiani la giusta via da seguire: l'apprezzamento esatto, che deve farsi delle cose terrene, e cioè non in vista semplicemente ed esclusi-vamente della proprietà materiale, ma nella preparazione, per ciascun uomo, del suo ritorno alla Casa del Padre, per cui tutti fummo creati, e segnati in fronte del divino sigillo della grazia.

O glorioso Pontefice nostro Pio! Eccoci innanzi alla tua tomba, al tuo altare, nel rito di ricomporti nella pace serena e benefica dei Santi del Signore. Ci stanno intorno i Principi della Santa Chiesa, residenti nell'Urbe, componenti il Sacro Collegio dei Cardinali: e, accanto a loro, i primi e più preziosi e dilette collaboratori del governo ecclesia-stico. Si aggiunge la distinta schiera dei prelati, Nostri e loro infatica-

bili cooperatori; dei sacerdoti specialmente consacrati al servizio delle anime, nei diversi gradi dell'ecclesiastico ordinamento parrocchiale: e i cori vibranti della gioventù novella, qui convenuta da ogni punto della terra ad educarsi alle conquiste dell'avvenire del Regno di Cristo nella Chiesa; ed infine la folla, la folla devotissima e pia, dei fedeli dell'Urbe e dell'orbe, che un fascino egualmente nobile e potente di ammirazione e di amore attira verso la tua protezione, o Padre Santo. Sii per tutti, o Santo Pio X, amico, ispiratore, intercessore.

2. - Accanto a San Pio X — già lo dicemmo — Noi porgiamo egualmente tributo affettuoso di venerazione e di esultanza, in mirabile unanimità di sentimenti e di affetti, a San Giovanni Bosco.

Una felice concomitanza di significati preparò il suo ritorno nell'Urbe, a cento anni di distanza dalla sua prima venuta! L'umile sacerdote dei quartieri popolari di Torino non era sconosciuto, quando la prima volta capitò a Roma.

Per il popolo, Don Bosco fu sempre il prete dei ragazzi, dei giovani, che è quanto dire il sacerdote tutto dedito alla loro istruzione religiosa, alla educazione morale, alla formazione alle virtù civiche ed al lavoro. In questo, egli con sapiente lungimiranza vedeva la prosperità futura della Chiesa e della società, e vi si applicò con dolcezza conquistante e ferma dirittura.

Ma per chi sapeva leggere a fondo, Don Bosco si mostrò subito, insieme che della giovinezza, il sacerdote del Papa: il prete Romano, sì da far dire nella sua città, con una punta di gelosia: "Roma ti ammira; Torino ti ama". A distanza di tanti anni, nell'irradiazione luminosa della sua figura e della sua Opera, ben a ragione si può dire, quasi correggendo la frase geniale: "Tutto il mondo ti ammira: tutto il mondo ti ama".

Don Bosco è tuttora vivo nell'incanto che egli esercita sulle anime giovanili. Egli infatti ebbe la rara capacità di raccogliere e capire le aspirazioni della gioventù. Non è vero che questa voglia sempre strappare, imporsi alla luce della dottrina, all'indirizzo della buona disciplina. Al contrario, essa vuole essere compresa, con intelletto benevolo, guidata con braccio robusto, con parola sincera: vuol trovare cuori che la amino e la stimino, aiutandola dolcemente e fermamente nella ricerca di ciò che è veramente importante nella vita; nella vita presente e nella direzione verso la futura.

Ciò è apparso con Nostro profondo compiacimento nella giornata radiosa di Domenica 3 maggio, quando, tra le più che centomila persone che Ci attorniavano al quartiere Tuscolano, la maggior parte erano giovinezze vibranti, che acclamavano il Papa, e nel Papa la perenne giovinezza della Chiesa.

Ripensando a questa magnifica realtà, ripetiamo ai giovani le parole di Pio IX, che fu il Pontefice dei tempi di Don Bosco: "Noi siamo con voi". Il Papato, per cui Cristo governa le anime, ha il suo fondamento non nelle dimensioni territoriali di uno Stato, ma nelle espressioni di attività missionaria apostolica, caritativa, nelle forme di vita in cui si plasmano per il domani le anime giovanili.

In questa sera di commozione e di amore, l'inno di gratitudine si eleva a Don Bosco, apostolo della gioventù, e con lui a tutti i fondatori e condottieri di istituzioni antiche e moderne, che dispiegano in Roma e nel mondo le loro energie alla educazione delle generazioni novelle, con la sicurezza di un'alba sempre promettente di vita, di attività e di perfezione cristiana.

Venerabili Fratelli e dilette Figli! Sulla soglia di questa Basilica, presso le tombe degli Apostoli, dei Martiri, dei Dottori insigni, a cui si volgono gli sguardi dei fedeli cattolici di tutto il mondo, Noi risentiamo in quest'ora, a monito solenne e ad incoraggiamento suadente, le profetiche parole della Liturgia: — Vidi coniunctos viros, habentes splendidas vestes, et angelus Domini locutus est ad me dicens: isti sunt viri sancti facti amici Dei.

Eccoli insieme questi amici di Dio, dopo il viaggio mirabile della loro esistenza terrena, durante la quale si conobbero e si amarono: eccoli dopo la peregrinazione di questi giorni da Roma a Venezia, da Torino a Roma.

Invero la supplicazione Ci sale commossa alle labbra: « Sancti tui, Domine, mirabile consecuti sunt iter ».

Il Viaggio di questi Santi si è compiuto, anche nel voto di un incontro di S. Pio X con i suoi Veneziani, e di S. Giovanni Bosco con quella popolazione dell'Urbe affidata al ministero pastorale dei figli suoi.

Diletti Figli! Come gli occhi si volgono a queste urne gloriose, così i passi di ciascuno di noi si dispongono a proseguire il cammino verso il compimento della vocazione terrena ed eterna.

Sancte Pie, ora pro nobis: Sancte Ioannes, ora pro nobis. O Santi del Signore! pregate per la Chiesa tutta intera, che vi acclama e vi venera; pregate perchè ciò che fu in cima ai vostri pensieri, ciò che fu la applicazione costante del vostro lavoro apostolico sia sempre l'impegno nostro per la purezza della fede, per la santità del costume, per la carità dei rapporti fraterni e sociali. Pregate perchè si moltiplichino le buone famiglie, che danno alla Chiesa ed alla società i servitori generosi e fedeli; pregate perchè gli uomini tutti, meditando pensieri di pace, giungano alla ferma convinzione che soltanto la bontà mite e generosa scioglie ciò che è arduo e difficile, rafforza i vincoli della fraternità, conquista i cuori, salva le famiglie ed i popoli.

Atti della S. Sede

Augusti ringraziamenti

SEGRETERIA DI STATO DI S. S.

dal Vaticano, 10 aprile 1959

N. 9466

Em.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Mi è cosa gradita farmi interprete della viva riconoscenza dell'Augusto Pontefice presso l'Eminenza Vostra Rev.ma e il clero e i fedeli di codesta Archidiocesi per la cospicua offerta (L. 421.247), devoluta per l'Obolo di San Pietro.

Il Santo Padre altamente si compiace di tale nuovo eloquente attestato di sentimenti devoti verso la Santa Sede e di generoso interessamento per le sue necessità, acuite dai calamitosi tempi che corrono.

Tutto ciò onora le nobili tradizioni religiose di codesta Archidiocesi e lo zelo del suo Sacro Pastore.

Sua Santità invoca adeguate le divine ricompense e in auspicio dell'aiuto celeste imparte a Vostra Eminenza e ai devoti oblatori e alle opere, a cui costì con lodevole impegno si attende, la Benedizione Apostolica, stimolatrice di ogni migliore spirituale progresso.

Le bacio umilissimamente le mani e con sensi di profonda venerazione mi confermo

*di Vostra Eminenza Reverendissima
Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo
D. Card. Tardini*

A Sua Eminenza Rev.ma
il Sig. Card. MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo di TORINO

Atti Arcivescovi

Lettera dell'E.mo Card. Arcivescovo ai Reverendi Parroci e Sacerdoti della Città e Diocesi

Venerati Parroci e Sacerdoti carissimi,

Prossimi ormai al grande avvenimento della visita della taumaturga Immagine della Madonna di Fatima alla nostra Città, sento il dovere di rivolgervi un caldo invito a volere, anche con sacrificio, dare tutta la vostra cooperazione, perchè si possano ottenere i frutti desiderati.

Dappertutto infatti, dove la taumaturga Immagine della Madonna è passata, si è dovuto constatare che il numero dei Sacerdoti è stato insufficiente ad ascoltare le confessioni di quanti volevano accostarsi alla S. Comunione; e ciò non per cattiva volontà, ma perchè il passaggio della Madonna taumaturga tocca i cuori anche più induriti, e li porta ai piedi del Sacerdote per ottenere il perdono delle loro colpe, e potersi così avvicinare a Gesù per cibarsi delle sue Carni nella S. Comunione.

Torino, la città che si gloria del titolo di Città del SS. Sacramento per il miracolo Eucaristico operato da Gesù nel 1453, non vorrà certo venir meno alla sua tradizione, ed io son certo che le folle, che accorreranno in questa nostra città richiamate dalla presenza dell'Immagine taumaturga, vorranno rinnovare l'antico adagio « **ad Jesum per Mariam** ».

Sarebbe certo desiderabile, che tutti i Rev. Parroci insistessero coi loro fedeli a volersi confessare in parrocchia, onde evitare l'ingorgo che si avrebbe, se tutti credessero di attendere a questo dovere giunti in città. Ma poichè saranno molti quelli che crederanno di potersi riconciliare a Torino da un sacerdote che non li conosce, così sarà necessario che Parroci e Sacerdoti, secolari e regolari, si sobbarchino a questo impegno.

E poichè nei tre giorni di permanenza della Madonna di Fatima tra noi verranno pure numerosi i pellegrini dalle vicine Diocesi, così fin d'ora auto-

rizzo tutti i Sacerdoti, approvati già per le confessioni dai loro Vescovi, a confessare anche in Torino durante il triduo della manifestazione mariana.

Saranno, è da prevedersi, tre giorni di grande fatica per tutti i Sacerdoti: ma come il contadino affronta ben volentieri tutte le fatiche e non si risparmia. quando è il momento della raccolta, così deve essere per noi una maggiore consolazione poter riconciliare tante anime chiamate dall'invito della Madonna.

E poichè si è dovuto fare qualche ritocco al programma delle manifestazioni, come è stato pubblicato nella Rivista Diocesana lo scorso mese di Aprile, così credo opportuno ripubblicarlo perchè sia tenuto presente. S. E. Mons. Bottino, che ha accettato il compito di presiedere il Comitato coordinatore delle diverse manifestazioni, giorno per giorno farà conoscere le eventuali varianti, che il programma enunciato potrebbe subire.

La Madonna di Fatima che tante grazie ha sparso nel suo continuo pellegrinare da una Nazione all'altra in questi ultimi anni, specialmente col portare a Gesù tante anime smarrite, sarà larga delle sue misericordie e delle sue benedizioni anche con noi.

Pregustando queste gioie, di gran cuore anticipo i miei più vivi ringraziamenti a voi, Ven. Parroci e Sacerdoti, che son certo darete anche con sacrificio la vostra cooperazione al felice esito di questa nuova Peregrinatio Mariae.

Torino, 15 Maggio 1959.

+ M. Card. Gorra
Minerva

PEREGRINATIO MADONNA DI FATIMA A TORINO

30 Maggio - 2 Giugno 1959

Arrivo

- 30 maggio - ore 20,15: piazzetta reale - Canto Salve Regina - saluto del Sindaco.
- ore 20,45: corteo di accompagnamento per piazza Castello - v. Pietro Micca - v. S. Francesco d'Assisi - v. Milano - v. 4 Marzo - Duomo.
- ore 21,30: saluto e s. Messa di S. Eminenza sulla gradinata del Duomo. Ingresso della Madonna in Duomo, Rosario meditato, Veglia per tutti tutti.
- ore 24,—: S. Messa e Comunione.
- 31 maggio - Messe continuative dalle ore 6 alle ore 24.
- ore 9,—: funzione per ammalati piazzetta reale - Santa Messa di S. Ecc. Mons. Bottino.
- 1 giugno - Messe continuative dalle ore 6 alle ore 24.
- ore 10,30: ora mariana per sacerdoti.
- ore 23,—: veglia per uomini e giovani
- ore 24,—: S. Messa e Comunione.
- 2 giugno - Messe continuative dalle ore 6 alle ore 16,30.
- ore 9,—: pellegrinaggio diocesi di Pinerolo.
- ore 10,—: pellegrinaggio diocesi di Ivrea.
- ore 15,30: pellegrinaggio diocesi di Susa.

Commiato.

- 2 giugno - ore 17,30: Pontificale di S. Eminenza.
- ore 18,30: saluto sulla gradinata del Duomo.
- ore 19,—: partenza da Piazza S. Giovanni dell'elicottero colla Statua della Madonna.

I Pellegrinaggi Parrocchiali e Vicariali possono affluire nei tre giorni, a scelta. Ad evitare ingorghi: prenotarsi o presso la Direzione, Ufficio Catechistico della Curia, oppure presso la Sacrestia del Duomo o la Parrocchia della SS. Annunziata.

Agli Istituti Religiosi è riservata l'ora dalle 14 alle 15 dei giorni 31 Maggio, 1 e 2 Giugno.

La popolazione è invitata ad ILLUMINARE LE CASE la sera del 30 Maggio.

Comunicati della Curia Arcivescovile

CONCORSO CANONICO

Si rende noto che nei giorni 16 e 17 Giugno prossimo, avrà luogo in questa Curia Metropolitana (dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18) il **CONCORSO CANONICO GENERALE** per tutte le Parrocchie che si renderanno vacanti nei dodici mesi successivi, secondo le norme del Decreto Arcivescovile pubblicate nella Rivista Diocesana Torinese - N. 3 - Marzo 1959 a pag. 43.

I Revv. Sigg. Concorrenti sono pregati di ritirare i moduli per la domanda presso la Cancelleria della Curia Metropolitana.

Il tempo utile per la presentazione della domanda, che deve essere stesa a norma delle disposizioni emanate dall'Episcopato Subalpino (cf. Appendice II del Concilio Pedemontano) scade alle ore 12 del giorno 13 Giugno prossimo.

Il Cancelliere Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreti Arcivescovili in data 9 Maggio 1959 Sua Em. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo ha nominato **SEGRETARI DELLA CURIA METROPOLITANA** i Reverendi Signori:

DON PIERINO FILIPELLO fino ad ora Segretario aggiunto della Curia.

DON LUCIANO FRIGNANI fino ad ora Vicario-Cooperatore nella Parrocchia di S. Anna in Torino.

NECROLOGIO

PENNAZIO D. LODOVICO da Riva presso Chieri, Can. on. della Collegiata di Chieri, Curato della Parrocchia dei SS. Angeli Custodi in Torino; morto il 30 aprile 1959. Anni 52.

RIO D. GIOVANNI BATTISTA da Cavour, cappellano dell'Ospedale civile di Cavour; morto ivi il 7 maggio 1959. Anni 81.

ESAME DI TEOLOGIA MORALE PER GLI ALUNNI DEL CONVITTO TEOLOGICO DELLA CONSOLATA

Si notifica che l'esame particolare per gli alunni del primo anno, come l'esame particolare e generale per gli alunni del secondo anno, avrà luogo nei locali del Convitto Ecclesiastico della Consolata il giorno di **GIOVEDI' 18 giugno** alle ore 8,45.

Ufficio Catechistico

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Giugno

- Domenica 7 giugno: Istr. 24 - 5° Comand.: Lo scandalo
 Domenica 14 giugno: Istr. 25 - 6° Comand.: L'amore
 Domenica 21 giugno: Istr. 26 - 6° Comand.: La virtù più fragile
 Domenica 28 giugno: Istr. 27 - 6° Comand.: Giovinezza pura

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

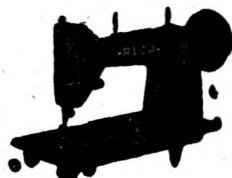
L'organizzazione **ALCA**

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)



CUCE - RICAMA - RAMMENDA

**GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
 MOBILE LUSUOSO IN RADICA PREGIATA**

Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

A L C A - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Direzione e Ammin.: Via Arsenale 29 - Tel. 53.381 - TORINO

Condizioni per la stampa del bollettino

Edizione in 8 pagine: L. 6,75 alla copia

Edizione in 16 pagine: L. 11 alla copia

Edizione in 16 pagine più elegante copertina con illustrazioni a quattro colori: L. 14 alla copia.

Più L. 600, per qualsiasi edizione, per la composizione, di ogni facciata propria, o in proporzione dello spazio occupato.

Stampa copertina in nero: gratis dietro fornitura di cliché (ed. 16 pag.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera cliché proprio, oltre al prezzo su citato del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Spedizione in pacco: franca di porto a mezzo ferrovia. Ai singoli abbonati, direttamente dalla tipografia, L. 2 per copia.

Manoscritti: devono pervenire al nostro ufficio **dieci-dodici giorni** prima della data in cui si desidera ricevere il bollettino.

Clichés: per l'esecuzione di clichés basta inviare una foto. I medesimi saranno fatturati a prezzo di costo.

Pagamento: trimestrale dietro fattura.

Importante: I Signori Clienti, agli effetti della spedizione, sono tenuti a stampare il bollettino tutti i mesi o fare almeno 10 numeri su 12.

A RICHIESTA SI INVIANO SAGGI. Richiederli all'OPERA DIOCESANA « BUONA STAMPA » - Via Arsenale 29 - Torino.

Non digerisci bene?

POLITINTURA SCHIAS



La POLITINTURA SCHIAS è un vino
medicinale utile nella cura dei disturbi
di stomaco, intestino, fegato, accompa-
gnati dai seguenti sintomi :

LINGUA IMPATINATA, ALITO CATTIVO
DIGESTIONE FATICOSA CON SONNO-
LENZA, MANCANZA D'APPETITO, MAL
DI CAPO, ITTERIZIA, STITICHEZZA.

(Aut. Acis 8-2-47)

SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 50.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mozzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPEUTICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche e del ricambio

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 14 alle 16

E.M.S.I.T. - EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

Casa specializzata e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

**ANTICA
FONDERIA**

CAMPANE

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)